Anno XXVIII — Giovedì 10 Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 111

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La discussione dei bilanci

La Camera procede tranquillamente a discutere i bilanci, e ci è lecito sperare che per la fine di giugno saranno tutti approvati, evitandosi in questo modo la triste necessità di dover ricorrere all'esercizio provvisorio.

Le sedute passano calme, nonostante qualche piccola sfuriata dell'onor. Imbriani, il quale interviene sempre con qualche osservazione più o meno piccante.

Discutendosi il bilancio degli Esteri furono notevoli i discorsi dei ministri Blanc e Crispi.

Il ministro degli Affari Esteri è stato molto felice nel delineare la nostra azione negativa nel Mediterraneo, che venne occasionata dal non aver voluto l'Italia toccare le suscettibilità della Francia.

Il presidente del Consiglio è stato ancora più esplicito del suo collega, delineando con ammirabile chiarezza e storica verità le cause prime delle attuali condizioni dell'Italia, le quali impongono ora di mantenere esercito e armata, forti.

L'on. Crispi osò dire francamente ciò che non era stato detto ancora da nessun ministro italiano. Egli affermò senza reticenze che l'aiuto della Francia nel 1859 ci tolse il confine occidentale e la nostra inferiorità nella guerra del 1866, c' impedì la conquista dei confini naturali d'Italia della parte orientale.

Sono cose queste che tutti le sapevano e vennero ripetute parecchie volte da deputati e senatori, ma ancora mai si erano sentite dai banchi dei ministri in forma ufficiale.

Le parole dell'on. Crispi, che trovarono sincera approvazione in ogni settore della Camera, hanno un altissimo significato e dimostrano, che, presentandosi l'occasione, se l'on. Crispi si trovasse ancora a capo del Governo, gl' interessi supremi della patria non sarebbero certo negletti.

L'on. Crispi espresse l'opinione che l'Austria posa sopra basi molto solide, e che la sparizione di questa potenza, antemurale contro il dilagare del panslavismo, sarebbe fatale all'Italia.

L'on. Crispi dovea parlare in tal modo perchè l'Italia fa parte ora della triplice, e poi egli non può avere una giusta nozione delle condizioni attuali *di fatto* dei popoli che compongono l'Austria-Ungheria, Il panslavismo minaccia già ora l'Italia, sebbene esista l' impero vicino, e potrebbe riuscire fatale al nostro regno quando nella Venezia Giulia venisse soffocato il carattere italiano, che ora vi prevale. Nessuno può volere che all'Austria venga sostituita la Russia, ma uno spostamento degl' interessi austriaci potrebbe infrangere per sempre il panslavismo e dare libertà ed indipendenza a quelle popolazioni slave che ora sono oppresse brutalmente dai moscoviti.

Il bilancio della guerra, che ora si sta discutendo, è venuto a proposito dopo quello degli Esteri poichè l'Italia non potrebbe seguire una politica dignitosa ed essere rispettata, senza avere un esercito forte, conforme naturalmente alla sua potenzialità finanziaria, per trovarsi pronta a qualunque eventualità.

Anche il bilancio della guerra verrà certamente approvato, poichè la questione di fiducia verrà rimandata alla discussione finanziaria.

Fert.

Lavoro libero e lavoro carcerario

Il principio che l' individuo carcerato per un tempo più o meno lungo, a termine del Cod. Pen., sia tenuto a lavorare anzichè trascorrere i giorni nell'ozio, non è di quelli che si discutano. Ma il lavoro dei carcerati, oltre l'effetto precipuo di moralizzarli, (e per questo potrebbe essere anche improduttivo,) deve avere pure quello di sollevare il bilancio dello Stato dalla enorme spesa del mantenimento loro: ed ove una parte della produzione sopravanzasse la spesa, sarebbe giusto che fosse impiegata, in parte per il risarcimento dei danni cagionati dal colpevole, in parte a vantaggio della famiglia, e finalmente a risparmio per quando il colpevole, espiata la pena si troverà fuori della carcere senza mezzi di sussistenza e privo di appoggio.

Questi fini sono molto lontani dal raggiungere, gli attuali ordinamenti, i quali non raggiungono affatto i due primi; e male raggiungono l'ultimo.

Maggiore questione sorge per il genere di lavoro che dovrebbero fare i carcerati, inquantochè questo lavoro dà un prodotto il quale, messo sul mercato al prezzo corrente, sovrabbondando il consumo normale, non si vende, e messo sul mercato a prezzi inferiori fu un'indebita e dannosa concorrenza alla produzione libera peggiorando le condizioni dei produttori e degli operai nazionali. Tale fatto si è già mostrato anche recentemente in occasione di un' impresa d'appalto per costruzione di sedie, la quale tanto minacciava la libera industria, che istanze e reclami in proposito furono più volte in quest'anno presentati al Ministro dell' interno, al Consiglio Superiore, ai deputati al Parlamento.

I rimedi suggeriti a questo stato di cose, il quale malgrado i tentativi fatti, dura ancora oggidì, furono parecchi.

Si propose in primo luogo, di tenere un prezzo medio o più elevato; rimedio insufficiente, perchè la concorrenza agirebbe sempre sull'aumento del consumo, sull' incremento della produzione, se non sulla preferenza. Il secondo rimedio consisterebbe nel produrre oggetti di esportazione, sarebbe allora tolta la concorrenza immediata fatta al lavoro nazionale, ma anche in questo caso non si sottrarrebbe meno il lavoro a chi fosse nel caso di pensare ad impiantarlo, o sul punto di dotare il paese di questo genere di industria, e poi la pubblica amministrazione correrebbe un rischio che non deve affrontare.

In terzo luogo fu proposto di impiegare i carcerati in quelle industrie che mettendo in gravissimo pericolo la salute e l'esistenza stessa degli operai nuociono piuttostochè giovare ai lavoratori liberi; ma le obbiezioni non sono meno gravi se si pensa che pure da quelle industrie per quanto pericolose un gran numero di operai trae il sostentamento, il quale verrebbe così a mancar loro, e che in tale caso lo Stato dovrebbe esercitare industrie non sempre confacenti alla natura sua, alle condizioni attuali della legislazione: oltrechè una nazione non ha il diritto di impiegare coattivamente i carcerati esponendoli a gravissimi pericoli contro la loro volontà.

Non vi è quindi altro rimedio, all' infuori di questo: proscrivere dal mercato la produzione del lavoro carcerario, e cioè costituito fra i carcerati delle Cooperative Sociali in modo che producano tuttociò che è necessario a ciascuna colonia e non di più; impiegando poi i carcerati per il di più, nei lavori maggiormente gravosi da talune colonie agricole, e sopratutto nella riduzione delle terre incolte, come quelle della campagna romana.

In questo modo soltanto, i vantaggi ottenuti dal lavoro carcerario varrebbero ad elidere ed a compensare la concorrenza in parte inevitabile da esso fatta al lavoro libero.

FABIO LUZZATTO

BELLE ARTI

Il *Corriere della Sera*, ha già tracciato due articoli riguardo l' insegnamento del disegno, in Italia e all'estero. Noi non seguiremo il dotto articolista nella evoluzione che fa dell' insegnamento del disegno nelle scuole, nè nella *specializzazione* che vorrebbe, con buon intendimento, introdurre nelle nostre accademie d'arte, ma apriremo invece un altra via battendo la campagna, sulla necessità assoluta d' istituire scuole industriali, pratiche e teoriche, per la educazione degli artigiani, nel disegno, ne' nostri comuni.

Alcune scuole in Italia si sono già istituite con esito felice per istruire l'operaio, ed in vero dico: beato quel paese che ha una scuola di disegno, poichè mentre nelle scuole elementari si spezza il pane della scienza per la istruzione primaria dell' intelligenza, se a complemento ci fosse una scuola di disegno, questa darebbe l'alimento all'anima e preparerebbe un avvenire lucroso agli operai.

Ormai è chiaramente dimostrato che il disegno è il principio fondamentale delle arti che hanno di mira l'espressione visibile del bello e servono allo splendore ed alla gloria delle nazioni aiutando, in pari tempo, le industrie che da questo insegnamento traggono origine e profitto.

Sarebbe sopratutto necessario che prendesse un maggior sviluppo nelle nostre provincie e ne avremmo sommo vantaggio tutti indistintamente, l'educazione compiuta per tutti sì pel ricco che pel popolano; pel primo perchè sebbene non si occupi di ciò che è propriamente disegno arriverà coll' istruirsi in esso ed arricchire l' ingegno sollevandosi alla contemplazione della bellezza, elevando l'animo a nobiltà di sentire, a grandiosità di affetti ed a sublimità di pensieri. Il popolano avrà, coll'arte del disegno, sempre alla mano un mezzo onde sostenere la vita ed eserciterà in tal modo l' ingegno onde perfezionarsi in quell'arte o mestiere in cui è occupato o si applica.

Se noi rivanghiamo la storia troviamo presso i popoli antichi, quanto nei moderni, che lo studio del disegno fu sempre tenuto come leva possente e precipua all'educazione dell' individuo; e riesce cosa oltremodo gradita il vedere che non soltanto nelle principali città dove vi sono delle accademie d'arte, ma ben anche nei capoluoghi di provincia, si vadano istituendo scuole a tale scopo, così pure sarebbe molto bene che anche nei comuni dove vi sono scuole elementari vi fosse anche una scuola apposita per apprendervi l'arte del disegno ed in tal modo gli artisti dei piccoli centri potrebbero concorrere colle loro industrie alle esposizioni senza dover arrossire, pur troppo, allorchè si paragonano le loro opere a quelle degli artisti delle grandi città o dell'estero.

E come dice il *Corriere della Sera* è giustissima quella specializzazione dell' insegnamento, ciò che potrà avvenire nelle città principali dove si potrà avere una scuola apposita per gli architetti, per gli ebanisti, decoratori, pittori, scultori ecc. ecc., questo non sarebbe possibile nei comuni, qui vi sarebbe elemento sufficiente per la scuola di capi mastri, falegnami, fabbri ed altri.... per questi l'arte del disegnare sarebbe la via al lavoro, la porta onde avere delle commissioni, e non si vedrebbe, come si è veduto fino ad ora, che il proprietario si trova costretto sbozzare da sè l' idea d'una ringhiera o d'un poggiuolo, oppure affidarsi all' ingegnere, e questi, a sua volta, costretti quasi direi a modellare il disegno per l'artista che deve eseguirlo; ed in tal caso, egli diventa una semplice macchina...

No... l'artiere deve essere per sè, ed è a mezzo della sua intelligenza e delle sue mani che il lavoro deve riuscire: quante e quante commissioni per le quali oggi i proprietari ricorrono agli artisti di città non si ordinerebbero agli artisti del paese?

E' un fatto doloroso, ma vero, mancano gli artisti volonterosi e le università assortono il contingente maggiore della nostra gioventù, la quale, nel paese che l'ha veduta nascere, non trova aria respirabile al suo ingegno, e le mura della scuola sono troppo ristrette. Aprite la via a questi mezzi ingegni, date un po' di sfogo all' intelletto che ha bisogno di arricchirsi; aprite delle scuole di disegno, ed ecco sorgere gli artisti appassionati, e cultori che lascieranno dietro a loro il nome onorato. Quanti e quanti p. e. si sentono inclinati alle arti belle e dopo pochi anni di studio s'accorgono d'aver sbagliato strada; se invece vi fosse stato nel loro comune una scuola d'arte, applicata all' industria essi avrebbero fatti i primi tentativi, e ne sarebbe avvenuto, che riuscendo, sarebbero andati alle accademie di belle arti in città, non riuscendo si sarebbero rifugiati in una delle arti applicate all' industria e sarebbero riusciti dei bravi e onesti artieri, anzichè degli *spostati*.

Il lavoro è lungo, ma ha preso base, e noi già vediamo alcuni comuni trarre forte vantaggio dalle scuole di disegno da essi fondate, e andare i propri artieri altrove, ove questo insegnamento manca, e quindi trarne profitto gli operai ad onore al paese. Aprite delle scuole d'arte applicata, necessarissime come le scuole elementari per gli analfabeti; se è un fatto che un giovane che sa leggere e scrivere trova più facilmente il modo d'impiegarsi che non un analfabeta, un artista che oltre al suo mestiere conosca il disegno troverà anche più facilmente lavoro e sarà più apprezzato dalla moderna società che vuole l'uomo produttivo per sè stesso e non una macchina resa inerte per mancanza di fuoco.

P. PIETRO ANDREATTA

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 maggio

Senato del Regno

Pres. il V. P. Tabarrini

La seduta ha pochissima importanza.

Si presentano alcuni progetti e il bilancio degli Esteri.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14.10.

Si ritorna al bilancio della guerra.

Luzzatto Attilio dice che non è il caso di ridurre spese irriducibili. Si tratta piuttosto di rendere produttive e di fare in modo che il paese non abbia a rimpiangerle.

Masi parla contro l'economie per le spese dell'esercito.

Giorgini vuole invece che nel bilancio della guerra si introducano notevoli economie.

Mel comincia a parlare, ma poi rimanda il suo discorso.

In seguito a proposta del presidente, resta poi stabilito che da domani in poi nessun oratore possa rimandare il proprio discorso al giorno seguente, se non sono almeno le 19.

Levasi la seduta alle ore 18.35.

L'esecuzione di Henry sarà privata

Si ha da Parigi;

E' probabile che l'esecuzione capitale di Emilio Henry sia fatta a porte chiuse nel cortile della prigione della Roquette.

Il progetto di legge, infatti, che porta la soppressione delle esecuzioni capitali in pubblico, votato già da tempo dal Senato, trovasi ora all'ordine del giorno della Camera.

Si prevede che esso sarà posto in discussione al principio della prossima settimana, e siccome non pare vi sia alcuna seria opposizione al medesimo, è da augurarsi che la soppressione delle esecuzioni capitali in pubblico sia votata e promulgata prima dell'esecuzione di Henry.

Nella rachitide, nella scrofola, nell'anemia, il Pitiecor non ha rivali.

6 APPENDICE del Giornale di Udine

GLI INQUILINI DEL TERZO PIANO

Luigi, con tutta buona grazia, si burlò di me, della mia precipitazione. Degli altri inquilini non chiedemmo certo nulla alla cameriera.

Quando la baronessa venne, volli chiederne a lei, ma che mi fu possibile? Quel mulino a vento continuò senza interruzione a tessermi la storia dell'eredità inattesa capitata all' impiegato, della sua parentela col padrone di casa, del disturbo immenso da lei avuto per fare un piacere, del suo nuovo appartamento, di tutti i ninnoli che avea disposti qua o là, di quelli che avea perduti o rotti nel trambusto. E se ne andò lasciandomi la testa piena di parentele, di cifre, di quadri, di statuette di gesso; niente di quello che voleva io!

Ma nella settimana dopo fui per morire dallo spavento. La cameriera venne ad annunciarmi che di là in sala v'era la signora del terzo piano con due de' suoi bambini.

Al momento non compresi bene: la signora del terzo piano potea essere quella che era subentrata nell'appartamento dell' impiegato, giunsi in sala.... e rimasi un momento senza sapere se avanzare o retrocedere: avevo riconosciuti i bimbi coi loro bei ricci biondi. Credo d'esser divenuta orribilmente pallida, perchè la signora dopo la presentazione e i complimenti d'uso, sedendosi, mi chiese premurosamente se mi sentivo male. Rassicurata sul conto della mia salute, mi parlò del desiderio sempre avuto di venire a trovarmi, dovere di buoni vicini; ma avea molto da fare con quattro bimbi, di cui uno appena slattato. Poi, io me n'era andata; ora avea atteso che mi fossi rimessa in ordine ed era venuta coi due più grandini, perchè mi chiedessero scusa se qualche volta mi disturbavano col loro chiasso.

La signora si chiamava Teresa come me, era una figurina magra, piccina, bionda, con un visetto soave di madonnina; dimostrava forse trent'anni, era gentile ne' modi, affettuosa coi bimbi che le dimostravano grande amore. E se ne andò pregandomi di andare a trovarla, che sarebbe tornata e m'avrebbe mostrato il suo Filnio, un caro bimbo biondo e riccio come gli altri — l'amore del suo papà.

A quest'ultima parola una vampa di fuoco mi salì al viso, mentre sentiva una stretta al cuore. La gentilezza dei modi, la soavità del sorriso, la bontà che traspariva da tutto quell'esserino diafano, m'aveano fatta dimenticare la storia narratami dalla duchessa ed ora il nome «papà» me la ridestò viva nella memoria. Accarezzai appena i piccini e piuttosto impacciata risposi accettando di restituire la visita.

— Ci doveva andare? — Fu questa la quistione posta in campo da discutersi con mio marito a tavola, dopo raccontato della visita ricevuta. E Luigi, lisciandosi i baffi, con l'aria più naturale del mondo, mi disse: — Vacci.

Mi sono sentita passare un brivido per l'ossa e sgranando tanto d'occhi in faccia a mio marito, ho esclamato:

— Ma sai di chi si tratta? E' la moglie d'un..... galeotto.

E l'ultima parola mi morì sulle labbra.

— Ne sei certa? — mi chiese dolcemente Luigi.

— Eh! ho riconosciuto i bimbi, e poi salvo la duchessa, nessuno ha sloggiato.

— Ma io domando se la tua duchessa è ben sicura che il marito di quella signora è proprio l'ex-galeotto?

— Se l'ha riconosciuto incontrandolo sulle scale!

— Può aver sbagliato.

— E perchè tutto questo mistero nella esistenza di quella famiglia? Lei m'ha detto il loro casato, ma no la professione del marito, no del loro modo di vivere.

Luigi si strinse nelle spalle, ma la quistione per me non era risolta. — Ci vado o non ci vado?

Luigi m'avea detto — Vacci — ma io non n'ero punto persuasa; io nella casa d'un condannato e d'una donna che avea mancato ai propri doveri non volevo assolutamente por piede. E d'altro canto come si spiegava tutto quell'amore che lui avea pel piccino? E poi lei mi pareva tanto giovine!....

Al dì dopo ecco capitarmi la mia brava principessa, che, in un momento di sospensione ai suoi interminabili omei, mi lascia il tempo di dirle:

— Sa? è venuta a trovarmi la signora del terzo piano.

— Quale?

— Quella... dei bambini biondi.

— Possibile? — esclamò spaventata la baronessa. E per la curiosità e lo sgomento provatone, mi lasciò campo a raccontarle della visita ricevuta e della incertezza mia sul modo di comportarmi.

(*Continua*) MARIA

Processo della Banca Romana

Roma, 9. Il processo è stato ripreso stamane.

Si interroga Tanlongo sopra l'ultimo capo di accusa.

Tanlongo non ammette le accuse, perchè dice di non aver distribuito agli onisti neppure un centesimo di capitale; ma sempre degli utili realizzati.

Le vere condizioni della Banca non poteva enunciarle all'assemblea degli azionisti, altrimenti avrebbe tradito il segreto impostogli da Magliani e da Depretis.

A dimanda della parte civile Tanlongo dice di non aver mai rivelato a Crispi il segreto sulle operazioni della rendita neppure nel colloquio che il 4 dicembre 1890 Tanlongo dice di aver avuto con Crispi, che voleva convincerlo della istituzione della Banca unica. Aveva però preparate le cose in modo che nella ispezione bancaria del 1892 avrebbe rivelato tutto al presidente del Consiglio; ma non ne ebbe il tempo, perchè fu arrestato.

Gli avvocati della parte civile rivolgono parecchie domande a Tanlongo.

I difensori si oppongono, e quindi sorgono vive contestazioni.

Procedesi quindi all'interrogatorio di Lazzaroni che descrive le modalità delle operazioni di cassa.

Dichiara che ebbe giammai la nomina a cassiere della Banca, nè dette perciò la cauzione prescritta. Dice che nell'ispezione di cassa nel 1884 si trovò dalla Commissione un ordine di Tanlongo per cinque milioni, che la Commissione valutò per biglietti.

Nell'ispezione Alvisi-Biagini 1889 si trovarono mancanti nove milioni, ma Tanlongo si fece prestare dalla Banca Nazionale dieci milioni a pareggio dell'ammanco. Questi milioni si restituirono entro la decade alla Banca Nazionale. Non seppe mai l'uso di tali milioni mancanti. Lo ha conosciuto ora dopo le dichiarazioni di Tanlongo alla Corte.

Dice che nove milioni mancanti erano sostituiti in cassa da un plico contenente appunti circa le loro erogazione, ma tale plico nell'ispezione del 1892 non fu ritrovato.

Constatato tale ammanco di nove milioni, Chauvet gli propose di firmare uno *chêque* per metà della somma mancante. Egli si rifiutò. Chauvet però ritornò e gli disse: *Se non fai subito la firma sullo chêque havvi il carcere*. Credendo si accommodasse tutto, firmò.

Dichiara che il *deficit* cominciò nel 1881, ovvero 1882: dietro ordine del governatore egli consegnava il denaro senza conoscerne l'uso.

L'udienza si sospende alle 12.

—

Ripresa l'udienza alle 14,20, continua l'interrogatorio di Lazzaroni.

Conferma le dichiarazioni di ieri di Tanlongo circa la contraffazione di biglietti.

Dice nulla sapere del reato di corruzione. Quindi afferma di dover per amor della verità dichiarare che Magliani in privati colloqui gli disse ripetutamente che doveva molto a Tanlongo perchè questo lo aveva molto aiutato.

L'interrogatorio di Lazzaroni è terminato. Il presidente legge i verbali di confronto tra Lazzaroni e Tanlongo.

Procedutosi all'interrogatorio di Bellucci Sessa, la seduta è tolta.

SUL DELITTO DI ZOAGLI

Un arresto a Pisa
Rinvenimento d'un berretto

A Pisa venne arrestato, quale presunto autore dell'attentato ferroviario di Zoagli, certo Enrico Calamagni, fiorentino, di 24 anni, il quale mentre prestava servizio nell'esercito fu inviato, per certi furti commessi, alla compagnia di disciplina.

Appena congedato, il Calamagni esulè in Francia, di dove fu espulso perchè partecipò a dei complotti rivoluzionari. Anche adesso il Calamagni si dichiara socialista.

Egli venne tradotto a Chiari pel confronto col Sartorio.

Però, da quanto si viene a sapere, neanche questo venne dal Sartorio riconosciuto per il suo aggressore. Tuttavia il Calamagni non venne rimesso in libertà esistendo, dicono, alcune circostanze a suo carico.

Da Chiavari si annunzia che certo Oneto, mezzadro del marchese signor Toniglia, vide in una cisterna situata a circa 100 metri sullo sbocco della galleria delle Grazie, precisamente vicino al posto in cui fu rinvenuto il famoso berretto, un cappotto da frenatore tutto chiazzato di sangue. Il cappotto è nuovo e porta un numero di matricola.

Il mezzadro del marchese Toniglia raccolse il cappotto e lo consegnò ai Reali carabinieri, che lo trasmisero subito all'autorità giudiziaria.

I salvati della grotta di Lurloch

Come stanno gli usciti — Riconoscenza verso i salvatori — Mutamento dell'opinione pubblica — Un processo in vista.

Graz, 8. Incomicia a poco a poco a calmarsi l'eccitazione che dominava tutti per la drammatica avventura della grotta di Lurloch. Il giovinetto Heid, che non fu potuto trasportare a Graz, è oggi nuovamente aggravato. La febbre non l'abbandonò un istante in tutta la giornata; verso sera potè addormentarsi. Gli altri membri della spedizione stanno ormai benissimo; l'Oswald solo si lagna di dolori acuti alle gambe. Il prode Fischer, quegli che ha il merito maggiore nel salvataggio, è italiano di nazionalità, non parla tedesco che a stento. I pionieri che lavorano a Semriach ricevono continuamente doni; un circolo di signore di Graz ha inviato loro cibarie e sigari. Essi si occupano ora ad abbattere le dighe e le arginature costruite con tanta fatica per rendere possibile l'azione diretta del salvataggio. Un impresario teatrale voleva scritturare i 7 *touristes* per una rappresentazione in 6 quadri, nella loro commovente avventura. Essi hanno però rigettata la proposta. La società dei *Höhlenforcher*, alla quale appartengono i salvati, pubblicherà un opuscolo sulla loro spedizione. L'opuscolo sarà messo in vendita domenica.

— L'opinione pubblica, rispetto ai *touristes* salvati, è completamente mutata. Mentre ieri alle prime notizie del salvataggio tutti erano invasi da giubilo ed entusiasmo, oggi prevale nella popolazione il sentimento di biasimo per il modo e il momento in cui fu fatta la spedizione. I più sono anche un poco irritati dal contegno de' salvati. A questo malcontento contribuisce anche la voce sparsa che essi sieno entrati nella caverna per cercarvi tesori.

A quanto pare l'avventura della caverna de' Lurloch avrà in tribunale un epilogo. Il consorzio degli *Schröckelfreunde* è intenzionato di presentar querela per lesione d'onore contro i 7 *touristes*, per aver essi sparsa la voce che gli *Schröckelfreunde* abbiano chiuso loro maliziosamente la bocca del cammino, per tagliar loro la ritirata, acciecati dalla rivalità. La Luogotenenza scioglierà ambedue le società per motivi di sicurezza personale. Ambedue le società compiono esplorazioni di caverne per puro *sport*.

Leone XIII e le elezioni politiche

Si assicura che nel concistoro per la nomina dei nuovi cardinali il Papa leggerà un documento di grandissima importanza.

Esso avrebbe un'importanza politica speciale rispetto all'Italia.

Si dice che per alcune regioni il Papa darebbe l'assenso dell'intervento dei cattolici alle urne.

Il Papa cercherà di indicare al sacro collegio quale posizione prenderebbe il papato nel caso che l'Italia fosse implicata in una guerra.

Alcuni vogliono credere che il Papa parlerà pure del disarmo.

I COLPI DI STATO

ovverosia la pantomima internazionale serbina

Farsa tutta da ridere.

A prima vista parrebbe che io volessi riprodurre su queste intemerate colonne *il colpo di Stato* del buon Carrera. Non spaventatevi lettori carissimi; niente di tutto questo.

Trattasi invece di un vero e genuino colpo di stato che sta per scoppiare nuovamente sulla disgraziata e mai abbastanza compianta Serbia.

Udite dunque e non fiatate.

C'era una volta un Re che disse ad una fata — Vieni con me a lato nel regal talamo e ti farò consolata eleggendo Menelao tuo marito a ministro-Re.

— E dell'augusta tua consorte che ne faremo, o prence, sussurrò la dea mentre cedea ai reali desiri?

La manderemo a spasso.

E così venne fatto. — Cala la tela.

Poco su poco giù il beato Milano ex re dei serbi deve aver fatto, come quel re, identici ragionamenti.

— Il popolo serbo, dopo essersele prese per cagion mia dai Bulgheri, deve essere stanco ch'io regni. — Io sono pure stanco di questa vitaccia oziosa, piena di vizii, di regole d'etichetta, e per di più sono stanco più di tutto di Natalia, la regina, e delle sue querele perchè l'incorono più del necessario.

Andiamo via tutti; — e così fece:

Ed ora comincia la farsa.

Atto primo: Cacciata e divorzio della Regina. — Proclamazione di Re Alessandrino coi ministri reggenti. — Adorazione del padre al figlio. — Partenza del Re pensionato per Parigi colla concubina.

Atto secondo: Ballo dei milioni serbi nelle diverse bische d'Europa — I lamenti d'una regina spaventata. — I primi passi dell'imberbe piccolo Alessandrino.

Atto terzo: Preludio sinfonico obbligato alla carta monetata e marenghi serbi, fatica particolare di Milano. — Alessandro si accorge di avere la barba. — Cacciata della reggenza assicurandola in carcere. — Trionfo dell'innocenza con quadro finale della riconoscenza reale,

Atto quarto: Arrivo inaspettato dell'ex re per scuotere la gran cassa dello stato. — Minaccia di gravi disordini. — Pacificazione generale. — Re Alessandrino parte per un giro all'estero per presentare alle esposizioni la sua primitiva barba. — Risalita sul trono di re Milano con decreto che condona i debiti a tutti quelli che ne avessero. — Arrivo dell'ex regina Natalia con coro di angeli. — Grande finalone con spari di cannone, suoni di trombe celestiali, entrata alla Reggia, ecc., ecc.

Cala miagolando la tela sulla brillante, ma noiosa, quanto ridicola e stomachevole commedia del trono Serbo.

DON GIOVANNI

CRONACA PROVINCIALE

Verdetto e sentenza contro l'esattore e il cancelliere di Portogruaro

Presso la Corte d'Assise di Venezia terminò ieri questo processo incominciato il 27 aprile.

I giurati risposero affermativamente su quattro dei dieci capi d'accusa riguardanti il Pasqualini, e cioè: relativamente al peculato delle 68,585.72 a danno dei signori *Zuzzi* e Pittoni; all'appropriazione di caparre dategli per l'acquisto di certi fondi a Portogruaro; alla truffa delle lire 25,207.53 commessa a danno della Banca Popolare di Portogruaro mediante l'affare dei mandati; alla appropriazione indebita della cambiale di L. 8000 data in pegno ad Agostinis di Arcignano.

La Corte pronuncia una sentenza, colla quale condanna Francesco Pasqualini ad otto anni e quattro mesi di reclusione, a mille e trecento lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.

Il Girolami venne assolto.

Come abbiamo già detto il Pasqualino è di Turrida di Codroipo ed il Girolami di Fanna di Maniago.

Truffa

Nello scorso anno in Frisanco presso Maniago certo Rizzardi Baldassare, pregiudicato ed ora in carcere per diversi reati, colla complicità di altro pregiudicato certo Di Nardo Gio. Batta con raggiri fraudolenti e cioè assicurando la guarigione di ammalati col far dire delle messe da frati di sua conoscenza, riuscì a carpire a certa Roman Miniguz Giuditta oggetti di vestiario per lire 5, a Brun Gioacchino pure oggetti di vestiario e denaro per lire 45.50 e a Tramontina Besaia Francesco lire 3.

L'autorità fu informata solo in questi giorni a mezzo della voce pubblica.

Fanciulli che si divertono a rompere gli isolatori telegrafici

Ad opera di certi Artis Fedele, Tolassi Pietro, Viritti Domenico, Maccuglia Giacomo tutti fanciulli d'anni 11 ed a sospetta opera d'altri cinque furono guastate in più riprese per divertimento, mediante lanciamento di sassi 26 isolatori sulla linea telegrafica Tolmezzo-Arta facendo in tal modo risentire un danno all'Erario di L. 10 circa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Maggio 10 Ore 8 Termometro 16 6
Minima aperto notte 9.3 Barometro 751.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione. stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 23. Minima 10.5
Media 16.9 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

10 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 35	Leva ore	8 34
Passa a meridiano	12.2.46	Tramonta	0.12
Tramonta	19 13	Età giorni	5.

La commemorazione di Pacifico Valussi

Domani sera alle 20,30 verrà dunque fatta la solenne commemorazione di **Pacifico Valussi** per parte dell'Accademia di Udine, venendo pure in quest'occasione consegnato al nostro Municipio il busto in marmo dell'illustre Uomo, regalato dal comm. *Giuseppe Giacomelli.*

Il busto è bella opera artistica del bravo scultore *Andrea Flaibani.*

Il discorso commemorativo verrà fatto dall'egregio professore *Libero Fracassetti*, il quale, gode già meritata fama di valente conferenziere.

Pare quasi certo che la commemorazione verrà fatta nella *sala dell'Ajace*, incontrando in questo modo il desiderio espresso da molta parte del pubblico.

Non dubitiamo poi che anche le signore, alle quali tante volte il *Valussi* si indirizzava nei suoi ammirabili scritti interverranno numerose alla mesta solennità.

Il professore Fracassetti

Il *Corriere del Polesine* annunziando che il discorso commemorativo verrà fatto dal prof. Fracassetti, scrive:

« La onorifica scelta del prof. Fracassetti è una prova della grande simpatia e della estimazione che il nostro egregio amico e concittadino, ha saputo acquistarsi nella gentile e colta città di Udine.

Inutile, per noi che conosciamo troppo bene l'oratore, il fare auguri per il successo che non gli manca mai. Solo ci compiacciamo per l'onore che gli vien fatto. »

La causa dell'appalt.^e Battistella contro il Consorzio Ledra-Tagliamento

Ci scrivono da Firenze in data 8 corrente:

Ho letto sul vostro giornale un cenno sulla causa pendente presso questa Corte di Cassazione fra il Consorzio Ledra-Tagliamento e l'appaltatore sig. Battistella.

Posso dirvi che ieri è stato pubblicata la sentenza che dà piena vittoria al Consorzio, e condanna l'altra parte nelle spese. La discussione ebbe luogo nel 2 corrente, sicchè a soli cinque giorni di distanza la Corte ha potuto pronunciare. Io fui presente alla discussione, attiratovi dalla curiosità di udire l'on. Zanardelli, che difendeva il sign. Battistella. Egli perorò per oltre un'ora cercando di convincere la Corte suprema che la sentenza della Corte di Venezia era sbagliata da cima a fondo. Fu seguito con grande attenzione dai consiglieri non solo, ma anche dal pubblico che assisteva abbastanza numeroso. Gli avvocati del Consorzio, il comm. Diena di Venezia, e il nostro concittadino cav, avv. Schiavi, sostennero la difesa con arringhe brevi e stringate. Parevano convinti che l'autorità e il grande ingegno dell'on. Zanardelli non bastassero a far pericolare la loro causa e l'esito mostrò che avevano ragione.

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio è convocata in seduta mercoledì 15 corrente, alle ore 10, con quest'ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Presidenza.

2° Approvazione delle liste elettorali della Camera.

3° Voto che il Parlamento non approvi la conversione in legge dei regi decreti 21 febbraio e 28 marzo 1894 per quanto riguarda l'emissione dei 266 milioni di biglietti di Stato contro immobilizzazione di 200 milioni in oro da richiedersi agli Istituti d'emissione, e per ciò che si riferisce alle norme stabilite per disciplinare il cambio dei biglietti di banca durante il corso legale.

4° Limite fra la vendita all'ingrosso e al minuto del pane, secondo l'uso mercantile, agli effetti del dazio nel Comune di Pasian di Prato.

5° Necessità di una disposizione uniforme e definitiva per lo svincolo delle merci alla ferrovia medianta la girata della ricevuta in partenza.

Partenza

Ieri mattina hanno lasciato Udine per Siracusa, salutati alla stazione da moltissimi amici, il Barone e la Baronessa Teixeira de Mathos.

Rinnoviamo al valente Magistrato del quale qui erano molto apprezzate le qualità egregie dell'intelletto e dell'animo, le nostre congratulazioni sincere per la meritata promozione, e l'espressione cordiale del nostro dispiacere per il suo allontanamento, che speriamo momentaneo, dalla città nostra.

Ai saluti, agli auguri di prossimo ritorno che gli amici con commosso affetto gli fecero, associamo i nostri, chè i signori Teixeira lasciano ad Udine il caro ricordo di una gentilezza squisita.

Congedo della classe 1869

Si assicura che il giorno 18 and. i richiamati della classe 1869 che trovansi ora in Sicilia, saranno inviati ai rispettivi distretti per essere congedati.

I coupons semestrali

Un prossimo decreto anticiperà di qualche settimana i pagamenti dei coupons della rendita al portatore che scadono col 30 giugno.

Ancora sulla cooperazione della famiglia colla scuola elementare.

In certi stabilimenti scolastici delle nostre scuole urbane, stante il grande numero di scolari, ci sono più sezioni di una classe. Al momento dell'inscrizione che succede? — Che il genitore tale non vuol mettere suo figlio col maestro tale per così e così, alle volte rono ragioni pescate nel mondo della luna, altre volte antipatie ingiustificate e che so io. Quindi l'amoroso papà si presenta all'incaricato dell'iscrizione e gli espone il desiderio che il figliuolo sia inscritto nella sezione A, piuttosto che nella B. o C. Da ciò: malumori fra i maestri, che vanno spesso a pensare che ci sia fra loro qualcuno, desideroso, per ragioni sue speciali, di avere i figli dei ricchi; malumore pericolosissimo pel ragazzo, che forse sarà costretto poi ad andare con un maestro inviso ai genitori, che, come il solito, fanno parte ai figli, con una confidenza caratteristica del giorno, dei loro giudizi sugli insegnanti. Genitori, pensate che dipende anche da voi che la vostra prole si trovi contenta del maestro. Se, ogniqualvolta un figlio venisse a lagnarsi dell'insegnante, voi gli rispondereste: il maestro fa il suo dovere e forse più — certo il fanciullo vedrebbe il suo educatore con altre lenti e voi, anche sapendo che il maestro ha dei difetti, dimostrereste così di aver compreso che il discutere, o parlare di certe cose coi figli è togliere l'autorità della scuola educatrice a scapito vostro non solo, ma a scapito loro, il cui avvenire, più che qualunque tesoro al mondo, dovrebbe starvi a cuore.

Il pedagogo

Errata-corrige

Nell'articolo del *pedagogo* sulla « cooperazione della famiglia colla scuola elementare » incorsero due errori.

Nella 27 linea dove è scritto: « aspetta le prove del ripetitore » leggasi « aspetta *lo sprone* ecc. ecc.

Nella linea 37 invece di « loda, corregge » leggasi « *lor la* corregge ecc.

Le nuove monete di nichelio e i buoni da due lire

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso, col quale si annunzia che il 10 corr. saranno poste in circolazione le monete di nichelio da venti centesimi e il 12 successivo i buoni di cassa da due lire.

Le nostre signorine in velocipede

Non abbiamo per nulla sbagliato l'altro giorno dicendo che un certo risveglio si è manifestato fra le nostre signorine pel nuovo sport del velocipedismo,

E davvero stamane era uno spettacolo attraente e bello il vederne diverse leggiadre ed eleganti correre con tutta indifferenza in giardino e quasi sfidare i garretti dei fortunati cavalieri che del velocipede hanno una vecchia conoscenza.

Ripetiamo anche, il risveglio tutto si deve ai proprietari del *nuovo negozio* in via Cavour, ai quali auguriamo buoni affari.

Un'adunanza pel prossimo Festival

Domani alle 13 avrà luogo in una sala del Palazzo Municipale una nuova adunanza per trattare e discutere le proposte relative al Festival di beneficenza, che si sarebbe stabilito di dare nella prossima stagione di S. Lorenzo.

Nomina

Il nostro amico dott. Antonio Zozzoli venne nominato uditore presso il Tribunale di Udine.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 2 maggio 1894

Emise alcune decisioni riguardanti le liste amministrative di alcuni comuni;

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di Roveredo, della Casa delle Derelitte e della Commissaria Uccellis di Udine;

Approvò il consuntivo 1893 della Congregazione di Carità di Spilimbergo:

Approvò il preventivo 1894 della Casa delle Zitelle di Udine e delle Congregazioni di Carità di Ipplis, Moruzzo e Vallenocello;

Approvò la deliberazione del Comune di Montenars riguardante la cessione di terreno comunale ad un privato;

Approvò la deliberazione del Comune di Vito d'Asio riflettente l'elimina dai residui attivi della somma di lire 171 33;

Approvò la deliberazione del Comune di Cordenons sopra i provvedimenti pel pagamento degli stipendi agli impiegati e per l'estinzione di altri debiti;

Accolse alcuni ricorsi prodotti contro tasse comunali;

Approvò la deliberazione dell'Ospi-

tale di Cividale sulla riaffittanza di una colonia a trattativa privata;
Approvò le due deliberazioni dell'Ospitale di Udine;
Decise spettare al Cumune di Meretto il pagamento della spesa per spedalità di Buttolo Adele;
Decise spettare al Comune di Zoppola il pagamento della spesa per spedalità di Leonarduzzi Luigi.
Emise inoltre diverse ordinanze per istrutt. ed alcune decisioni non approvanti delle deliberazioni di consigli comunali e di Opere pie, nonchè alcune che respingono dei ricorsi sopra tasse Comunali;

Seduta del 5 maggio 1894

Emise diverse decisioni sopra le liste elettorali amministrative di alcuni comuni;
Approvò i consuntivi 1890-91 e 92 della Congregazione di Caritá di Cavasso Nuovo;
Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Aviano che colloca a riposo il Vice Segretario;
Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Vito d'Asio sopra condono di parte di debito per una spedalità;
Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone riguardante i provvedimenti per servizio degli spazzini e pompieri;
Approvò la deliberazione del Consiglio di Verzegnis sull' intervento in una causa;
Approvò il consuntivo 1893 dell'O. P. Fondo grazie dotali amministrata dalla Fabbriceria della Chiesa di S. Giacomo di Udine;
Approvò il consuntivo 1892 dell'O P. Venturini Della Porta di Udine e della Congregazione di Carità di Precenicco;
Approvò la deliberazione del Comune di Pordenone che concede alla ditta Galvani di appoggiare i fili telefonici su strada comunale;
Approvò la deliberazione del Comune di Cavasso Carnico riguardante l'aumento della tassa fuocatico nelle frazioni di Mesca e Somplago;
Ordinò al Sindaco di Rivignano di rilasciare entro dieci giorni il certificato di domicilio a Mauro Enrico;
Emise inoltre diverse ordinanze per istruttoria e decisioni che non approvano alcune deliberazioni di Consigli Comunal e di O. P.

Società operaia generale

La Direzione della Società operaia ci prega di pubblicare, per norma dei soci, l'elenco dei membri del Comitato sanitario pel corrente anno:
Cossio Antonio, direttore; De Candido Domenico, vice-direttore.

Visitatori e visitatrici

Duomo — Petruzzi Luigi, Mattiussi Gustavo, Brisighelli Vittorio, Martincig Pietro, Bertaccini Maria, Sarti Anna, Berletti Anna.
San Giorgio — Capoferri Remigio, Passoni Innocente, Moro Giovanni, Ria Aristodemo, Piccini Antonio, Frizzi Italo, Cudugnello Pietro, Piccini Anna, Gilberti Italia, Raiser Maria.
Grazie — Spivach Domenico, Bisutti Leonardo, Mattioni Giuseppe, Spivach Maria, Blasoni Elena.
Redentore — Moro Luigi, Bonanni Pietro, Marangoni Gaspare, Del Negro Luigi, Marangoni Antonia, Comuzzi-Grinovero Lucia.
San Giacomo — Venerus Giovanni, Marsilli-Ciconi Elisa, De Stallis Giuseppina.
San Nicolò — De Sabata Gabriele, Flaibani Andrea, Dri-Cassetti Giacomina.
San Quirino — Sgobaro Umberto, Fusari Francesco, Nesman-Zuliani Maria, Cossio Enrica.
Carmine — Bernava Giuseppe, Furlani Giov. Batt., Bianchi Antonio, Bernava Giuseppina, Tirelli-Furlani Lucia, Furlani-Brusutti Teresa.
San Cristoforo — Mondini Carlo, Ceschiutti Giuseppe.
Ospitale — Prucher Natale, Galante Osualdo, Borghese Domenico.
Sub. Gemona e Paderno — Stefanutti Giuseppe, Mazzolini Giovanni, Roma Pietro, Barbetti Francesco, Ongaro Oliva.
Sabbadini dott. Lorenzo, medico effettivo.
Marzuttini cav. dott. Carlo, Celotti cav. dott Fabio, Murero dott. Giuseppe e Scaini dott. Virgilio, medici onorari consulenti.

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 maggio 1894

Braidotti Giacomo e Cozzi Paolino, imputati il primo di furto e contrabbando di zucchero, ed il secondo di furto, furono condannati: il primo a tre giorni di reclusione e cent. 48 di multa ed il secondo a 3 giorni di reclusione.
— Tomaselli Francesco fu Felice di anni 49, contabile nato a Udine e dimorante a Bertiolo, per oltraggio al Sindaco di Bertiolo, fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Udienza dell'8 maggio 1894

Gattesco Anna fu Giuseppe d'anni 50, da Mortegliano, per oltraggio e percosse a Deganis Rosa, in causa che questa aveva testimoniato contro la Gattesco in causa penale per furto, fu condannata a due mesi di reclusione da aggiungersi alla pena di mesi nove che sta scontando.
— Picotti Pietro fu Antonio da Latisana, per furto (art. 403 n. 8 C. P.) fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Udienza del 9 maggio 1894

Ieronutti Emilio di Francesco d'anni 12, contadino da Orsaria venne condannato per furto qualificato a 5 mesi si reclusione da scontarsi in una casa di correzione.
— Lendaro Giuseppe fu Valentino d'anni 54, oste e Caliz Regina-Anna fu Giovanni d'anni 40, nubile, da Tarcento imputati di oltraggio al pudore vennero assolti per non provata reità.
— Passone Anna e Caterina fu Giacomo da Percotto di Pavia d'Udine, contadine, vennero condannate per oltraggio a una guardia campestre a 15 giorni di reclusione ciascuna.

Per il dottor Sguazzi

Domani venerdì alle ore 11 ant. ottavo giorno della mancanza ai vivi del compianto dottor Sguazzi verrà celebrata una Messa funebre nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò.
Ciò serva d'avviso agli amici e conoscenti del povero trapassato, che tanto in vita, lo amavano.

Foglia di gelso

Prezzi fatti il giorno 10 maggio:
Senza bacchetta al quintale cent. 12, 14, 16, 18, 19, 20, 22, 25.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
8 maggio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8.55	a	9.25	all'ett.
Cinquantino	»	8.40	»	—.—	»
Semigiallone	»	9.70	»	—.—	«
Fagiuoli alpigiani	»	20.—	»	26.—	al quin.
» di pianura	»	14.—	»	16.—	»
Pomi di terra	»	6.—	»	7.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	L.	2.09	2.14	2 45	2 50
» in stanga	»	1.79	1.84	2.15	2.20
Carbone legna I	»	6.85	7 30	7.45	7.90
» II	»	5.90	6.90	6.50	7.50

POLLERIE

peso vivo

Galline	da L.	1.15	»	1.20	al kil.
Oche	a L.	0.80	»	0.90	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L.	1.90	a	2.—	al kilo
Uova	»	0.51	»	0.54	alla dozzina

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Questa sera vi sarà la serata d'onore del primo attore *Alberto Scandola.*
Si esporrà la *Morte Civile,* dramma interessante in 5 atti del compianto comm. Paolo Giacometti.
Darà termine: Il Duetto nell'opera buffa *Crispino e la Comare,* (Vedi Annetta tal Sacchetto), eseguito dalla signora F. Simoni in unione al Seratante.
Speriamo che il nostro pubblico vorrà accorrere numeroso alla rappresentazione che darà la compagnia Scandola, che fa del suo meglio per soddisfare le esigenze degli spettatori.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 5 maggio alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Il Rullo » — Arnhold
2. Aria e finale II « Ebreo » — Apolloni
3. Valzer « Boccaccio » — Suppi
4. Sinfonia « Rienzi » — Wagner
5. Terzo, Duetto finale IV « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka « A rivederci » — Montico

ZOLFO PER LE VITI

Presso la Ditta F.lli Dorta si trova il deposito dello
Zolfo doppio Raffinato di Rimini
e del *solfato di rame* per le viti.

Liquidazione

Io sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta
ANDREA TOMADINI
con negozio in Mercatonuovo, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di generi di manifatture a prezzi ridottissimi, percui credo dirigerle la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.
Resta anche incaricato il mio procuratore sig. **Giuliano Del Mestre,** per la definizione di qualunque pendenza.
Con stima
GIUSEPPE TOMADINI

Attenti ai biscottini Delser contraffatti!

Essendo noto alla sottoscritta ditta che in una offelleria ed in altri due negozi di Udine, sotto il nome di *Delser* si vendono dei biscottini contraffatti — che però facilmente si riconoscono per il differente sapore, e perchè assai meno leggeri di quelli che vengono fatti nella nostra fabbrica di Martignacco — si crede in dovere di avvertire la sua larga e stimata clientela che il vero biscottino *Delser* porta la scritta « *F.lli Delser — Martignacco,* e che qualunque altro che in ciò sia differente non può ritenersi che una contraffazione.
Martignacco, 29 aprile 1894.
CARLO DELSER e F.ILLI

COMUNICATO

Antica e primaria **Compagnia d'assicurazione** ricerca per la Provincia di Udine abile ed attivo produttore per i Rami Incendio e Vita. Retribuzione fissa e provvigione sugli affari.
Offerte U. Z. fermo posta, Udine.

Telegrammi

L'agitazione dei rumeni in Ungheria

Budapest, 9. (Camera dei deputati). In risposta a vive critiche, mosse in manifestazioni rumenofile, che si verificarono attualmente a Klausenburg in occasione del processo contro i rumeni, *Wekerle* assicura che il governo non mancò di prendere gli opportuni provvedimenti. Esso non restringerà però la libera manifestazione rumena, fintantochè l'ordine pubblico non sia minacciato. Constata soltanto che 600 rumeni circa, venuti dall'estero, si trovano attualmente a Klausenburg. Soggiunge che finora non fu necessario ricorrere a provvedimenti eccezionali. Constata parimenti che la stampa estera è rappresentata a Klausemburg soltanto da alcuni giornali rumeni e italiani.
Wekerle annunzia che il governo ha ordinato di sequestrare, occorrendo, i telegrammi che offendessero le leggi e violassero la dignità dell'Ungheria, e provvide acciocchè la stampa estera riceva informazioni esatte, richiamando l'attenzione sulle informazioni tendenziose provenienti da certi agitatori. I *meeting* popolari, tenuti in Rumenia, sono senza dubbio spiacevoli, ma nè egli nè Kalnoky esitarono a fare in proposito i passi necessari. Propone quindi di passare all'ordine del giorno.
La proposta è approvata all'unanimita.

Sciopero e tumulti sanguinosi 15 morti

Vienna, 9. A Polnisch Ostrau 2000 minatori scioperanti presero a sassate gli operai che lavoravano: ne nacque una zuffa spaventosa coi gendarmi: questi spararono uccidendo quindici scioperanti, ferendone 22: regna enorme agitazione. La truppa è accorsa sul posto. I minatori scioperanti sono in numero di 8000.
Polnisch Ostrau è occupata dalla truppa: 2000 scioperanti si accamparono armati di pietre; altri 1000 tentarono invadere la città di Witkowitz; la truppa ne li impedì.
Si teme si rinnovino i disordini sanguinosi.
Un cocchiere che passava casualmente durante lo scontro fra gli scioperanti e la gendarmeria rimase morto, una palla gli attraversò il cuore.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 18. **Grani.** Martedì nulla per la pioggia, sabbato poca roba in causa del tempo incostante. Le domande però si fecero abbastanza attive, per cui si notò che i prezzi ascesero di qualche frazione di lira.
I 425 ettolitri di granoturco portati furono tutti venduti.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Sabbato. Granoturco da lire 8.50 a 9.50, fagiuoli di pianura da lire 9.68 a 12.66, fagiuoli alpigiani da lire 12.92 a 19.
Foraggi e combustibili. Un bel mercato sabbato. Prezzi soliti.

Foglia di gelso senza bacchetta
al quint. lire 15, 16, 17, 18, 20, 23, 25, 27.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1, 1.10, 1.20, 1.40
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60, 1.80,

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	73
» di Vacca	»	»	»	59
» di Vitello	a peso morto	»	»	65

CARNE DI MANZO.

I^a qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II^a qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 maggio 1894

	9 mag	10 mag
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.30	87.40
» fine mese	87.40	87.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	293.—	293.—
» italiane 3 %	273.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	481.—	480.—
» Banco Napoli 5 %	428.—	422.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	805.—	805.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	594.—	595.—
» » Mediterranee	455.—	455.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.60	110.37
Germania »	136 50	136 25
Londra	27.80	27.82
Austria-Banconote	2.23.50	2.23.50
Corone in oro	1.12—	1.10—
Napoleoni	22.10	22.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.97	79.35
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendènza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

TERME D'ABANO

Provincia di Padova - Stazione Ferroviaria

APERTURA 1° GIUGNO
GRANDI STABILIMENTI
OROLOGIO E TODESCHINI
Direttore e medico consulente
Comm. Prof. A. DE GIOVANNI

Fanghi e Bagni - Bagni a Vapore
MASSAGGIO - CURA ELETTRICA
Pensioni - Tariffe a richiesta

Il Prof. **De Giovanni** si troverà agli Stabilimenti il Giovedì e la Domenica d'ogni settimana.

Stabilimento balneare Comunale

Porta Venezia - **UDINE** - Porta Venezia

La direzione di questo Stabilimento avvisa che sabato 12 corr. apresi al pubblico il riparto bagni caldi a doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente
TARIFFA
Un bagno I^a classe . . L. 1.—
» » II^a » . . » 0.60
Uua doccia , ... » 0.40
Gli abbonamenti si fanno col solito sconto

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in via Paolo Sarpi N. 22 II° piano, casa dott. Marzuttini.

Per informazioni rivolgersi al signor Ermenegildo Novelli, via Savorgnana N. 11.

L'artista meccanico
BIASUTTI NAPOLEONE
con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9
ex S. Pietro Martire, eseguisce
piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.
Prezzi ristrettissimi.

Viticultori

Oltre alle tanto rinomate
POMPE IRRORATRICI
per dare il solfato di rame alle viti costruite sia in rame che in legno secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possiedo pure il
PREMIATO SOFFIETTO A MOLINO
che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo poichè fino ad oggidì riconosciuto il più perfezionato pel suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (spolverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il vantaggio del 40 per cento di zolfo,
Trovasi pure fornito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualunque dimensione ed assume qualsiasi riparazione.
Prezzi d'impossibile concorrenza.
ELLERO AEESSANDRO
Piazza V. E. «Tabaccaio - Cambiovalute»
UDINE

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici,** cav. prof. **Ricardo Teti,** cav. prov. **P. T. Donati,** cav. dott. **Cacialupi,** cav. prof. **Magnani,** cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per
TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ
per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.
Concessionario esclusivo per tutta l'Italia **A. V. RADDO-Udine.**

D'AFFITTARSI
col primo settembre 1894

la Casa ad uso Osteria e Stallo all' insegna del *Leon Bianco* in questa città, ponte Poscolle.
Per trattative rivolgersi in Via Zanon, N. 16.

GRANDE STABILIMENTO
PIANOFORTI
DI
GIUSEPPE RIVA
UDINE Via della Posta 10 Piazza del Duomo UDINE

Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni piani — Piani-arpa — Cetra-arpa.
Assortimento istrumenti musicali:
Mandolini - Violini - Chitarre ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

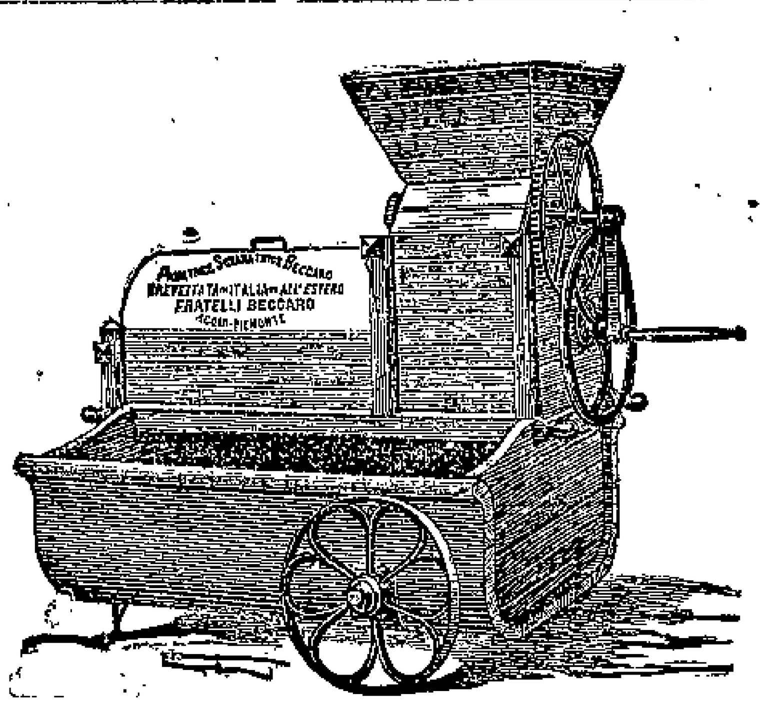
ACQUA DI CILLI
Vedi in 4ª pagina

GRASSI E CORBELLI
MANIFATTURE E SARTORIA

Via Paolo Canciani e Rialto - **UDINE** - Via Paolo Canciani e Rialto

Assortimento stoffe da uomo e da signora - Impermeabili specialità - Pellicceria - Mode - Confezioni, ecc.
Il tagliatore sig. **LUIGI CORBELLI** garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova, taglio elegante e preciso ed una accurata confezione. **Prezzi di massima convenienza.**

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu



F.lli BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

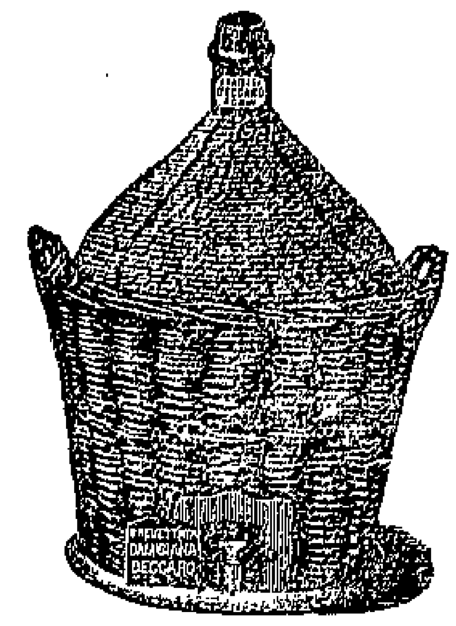
STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all' Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.**

PIGIATRICE-SGRANNATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hèrion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottetenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La dir zione delle Stabiilmento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 1

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA - BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'apetitto.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsias **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l **emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte !...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall' illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata ne numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible]0.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 17.30	19.12	18.10	19.30 P.G.

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienii, in vta del Carbone N. 3.

Rivolgersi all 'avv. Baschiera.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese

Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE

Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passegger di 1ª e 2ª classe.

» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.

» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Sviluppo della Consunzione.

Per supplire all'estenuazione prodotta dalla malattia, occorre un nutrimento vigoroso. L'Olio di fegato di merluzzo nella sua forma più gradevole e sopportabile, è emoliente per i polmoni, produce nuovi tessuti e vivifica l'azione degli organi vitali. La

Emulsione Scott

è Olio di fegato di merluzzo ridotto di facile digestione ed assimilazione, può essere presa dalle persone di stomaco debole, ed è molto più efficace dell'olio semplice. L'Emulsione Scott è un'alimento naturale per gli estenuati. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

A2

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescer ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza su'la testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capiglistura. » C. I.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSS GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti